

Più vicine dopo Le Havre Cina ed Europa

La Cina è da qualche anno il partner più corteggiato dai produttori del resto del mondo

ANDREA CATTANIA

Dopo il gemellaggio con Dalian, il maggior porto del Nord della Cina, Le Havre consolida la posizione di « porta di accesso della Cina in Europa » con questa importante iniziativa, che ha visto la partecipazione di oltre 400 società cinesi ed europee e l'avvio di un grande numero di nuove partnership. In base alle stime di Eurostat, nel 2005 la Cina è diventata il secondo partner commerciale dell'Europa, dopo gli Stati Uniti, con 209.786 milioni di euro (pari al 9,4% della cifra di affari complessiva). La stessa graduatoria (USA al primo posto e Cina al secondo) vale per le importazioni, che hanno raggiunto il livello di 158.040 milioni di euro (13,5%), mentre nelle esportazioni gli USA sono seguiti da Svizzera, Russia e solo in quarta posizione dalla Cina, che si attesta a 51.746 milioni (4,9%). Nonostante l'erosione di una parte del mercato di interscambio, a beneficio del Medio Oriente, dell'America Meridionale e dell'Africa Sudsahariana (dove è nettamente in crescita l'acquisto di materie prime, che ha determinato una diminuzione che per l'Unione Europea viene valutata dal 16% all'11% negli ultimi dieci anni), i rapporti commerciali tra Cina ed Europa sono tuttavia ancora molto sostenuti. Non dimentichiamo che i 1.306 milioni di abitanti del pianeta Cina rappresentano una popolazione quasi tripla rispetto a quella dell'Europa dei Venticinque, dove vivono



461,3 milioni di persone. E che il tasso di crescita della Cina è attualmente del 9,9%, contro l'1,6% dell'Unione Europea.

IL RUOLO DELL'ELETTRONICA

Nel settore elettronico la Cina occupa, dal 2004, il primo posto nell'esportazione di prodotti e tecnologie relative all'informazione e alle comunicazioni (ICT), davanti a Stati Uniti, Giappone e Unione Europea. Nel 2004 ha esportato questi

prodotti per 180 miliardi di dollari, con una crescita del 46%, mentre le esportazioni degli USA si sono attestate a 149 miliardi di dollari, con una crescita del 12%. L'esportazione delle reti fisse e mobili di telecomunicazioni, quasi nulle nel 1996, erano già salite nel 2004 al 14% e, nel primo semestre di quest'anno, sono arrivate all'86%. Ciononostante, la Cina rimane fortemente dipendente dall'industria straniera, in particolare nel campo dei

semiconduttori, in cui è il primo consumatore mondiale. Secondo uno studio pubblicato da InStat, circa il 20% dei semiconduttori venduti nel mondo nel 2004 hanno avuto come destinazione la Cina, e si prevede che nel 2010 questa percentuale avrà raggiunto il 33%. Per comprendere quanto siano rilevanti questi dati, si deve tenere presente che i semiconduttori hanno rappresentato nel 2004 i due terzi delle importazioni di prodotti ICT. Eccettuando Hong Kong, che viene considerata una piattaforma per la riesportazione della produzione del Delta della Riviera delle Perle, la destinazione principale dei prodotti ICT rimangono gli Stati Uniti, con il 24% del totale, seguiti dall'Unione Europea con il 20% e dal Giappone con il 10%. Secondo uno studio di Reed Electronics Research, la produzione elettronica dell'Europa Occidentale ha arrestato la propria caduta nel 2004 e nel 2005, dopo aver visto una riduzione del 30% tra il 2000 e il 2002, che ha colpito soprattutto la Francia e il Regno Unito, mentre ora si limita allo 0,7%, nel 2004, e all'1,3% nel 2005. In base alle stime di Eurostat, l'Unione Europea importa attualmente 49.006 milioni di euro in apparecchiature per telecomunicazioni, pari al 31% delle proprie importazioni, mentre esporta solo per 4.267 milioni di euro di tali prodotti, pari all'8% delle proprie esportazioni, con un deficit di quasi 45 miliardi di euro. Nel corso di China Europa 2006 l'importanza dell'attività scientifica e tecnologica è stata sottolineata dall'organizzazione CESTY per l'Anno Cino-Europeo delle Scienze e delle Tecnologie, che ha partecipato alla manifestazione in collaborazione con l'Unione Europea, evidenziandone in particolare l'importanza per le piccole e medie imprese. ■

Le cifre di Cina Europa 2006

All'edizione 2006 di China Europa sono stati registrati 2.360 partecipanti e oltre mille espositori, in rappresentanza di quindici Paesi. A parte Cina e Francia, l'Italia si è posizionata al terzo posto per numero di presenze (10,71%, a pari merito con i Paesi Bassi), superata solo da Belgio e Portogallo. L'evento, che ha visto la partecipazione di quindici delegazioni ufficiali cinesi, è stato inaugurato dal Ministro Delegato al Commercio Estero per il Governo Francese, signora Christine Lagarde e dal sindaco di Le Havre, Antoine Rufenacht (che è anche Presidente del Consorzio per lo Sviluppo di Le Havre), alla presenza di SHI Guangsheng (in rappresentanza del Ministro del Commercio della Repubblica Popolare Cinese, BO Xilai), di XING Liang Zhong (vicesindaco di Dalian e Presidente Onorario del CCPIT, China Council for the Promotion of International Trade, di Dalian) e di Philippe Vialatte, Direttore Generale della Ricerca per l'Anno della Scienza e della Tecnologia Cino-Europea (CESTY, China-Europe Science and Technology Year).